. Anno XIII. Giovedì 16 Maggio 1878 N. 118

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 l'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 13 maggio contiene:

1. Disposiz. nel personale del Genio civile, in quello dipendente dal ministero della guerra, in quello dell'Amministrazione dei telegrafi e in quello dipendente dal ministero dell'istruzione.

SCISSURA DELLA MAGGIORANZA

Secondo il corrispondente romano della *Gazzetta Livornese* tutti i discorsi che si fanno e si ripetono in Roma e fuori circa ai tentativi dell'on. Farini per rappattumare l'on. Nicotera con gli on. Cairoli e Zanardelli, non hanno ombra di fondamento. « Non è colpa del Nicotera se all'interpellanza non seguì una risoluzione in termini molto acerbi pel ministero; la colpa fu tutta della Camera, che manifestando con segni non dubbi il suo disgusto per l'irragionevole assalto, fece cader di mano all'iroso ex-ministro le folgori. Chi ha parlato in questi giorni col Cairoli e collo Zanardelli, li ha trovati ambedue indignatissimi contro il Nicotera, e chi ebbe colloquio con questo ultimo lo trovò tutt'altro che animato da spiriti benigni e concilianti. Del rimanente, nel momento attuale, il Nicotera non può contare che sopra una quindicina di voti o poco più, mentre il Crispi, che si dice isolato o vicino ad esserlo, è nelle relazioni più intime col Depretis e dispongono insieme di oltre cento voti, che domani unendosi accidentalmente a quelli di destra, potrebbe mettere in serio pericolo l'esistenza del ministero, quando sorgesse improvvisa una questione un po'spinosa da fornire appiglio alle bizze di suocera e di nuora. »

LE SPINE

Il *Secolo*, giornale di Sinistra, scrive:

«Le spine del nuovo ministero sono, non la riforma politica ch'esso stesso comprende l'opportunità di aggiornare; non l'esercizio ferroviario, le cui difficoltà non appaiono invincibili; non la questione dei decreti, nella quale pare conchiuso un concordato tra il Crispi e i ministri, ristabilendosi il ministero di agricoltura senza discutere la incostituzionalità del decreto che lo sopprimeva; — ma le spine sono nella questione finanziaria.

Dicendo ciò noi non giudichiamo, ma constatiamo, quanto dicono i giornali di sinistra. Se dovessimo dare un giudizio, dovremmo anzi dichiarare fuori causa il gabinetto che, da pochi giorni al potere, non ha fatto ancora nulla per peggiorare una eredità che ha raccolta in cattivo stato. L'on. Minghetti ha affermato, dicendosi pronto a dimostrarlo, che la situazione finanziaria non è più nelle condizioni relativamente buone in cui l'avea lasciata la destra nel 1876, e l'on. Corbetta ha spiegato, nel suo discorso agli elettori di Asiago, come e perchè la situazione finanziaria sia peggiorata, dimostrando che il ministero Depretis ha aumentato le spese annuali di 26 milioni di lire, avendo accresciuto le tasse di 22 milioni, 16 dei quali dallo zucchero.

Oggi il bilancio di competenza si presenta con un avanzo di 16 milioni, ma non sarebbe difficile dimostrare che questo avanzo non è reale, ma apparente.

Facendosi una spesa, come pare si voglia, di circa 900 milioni per costruzioni ferroviarie, quale che sia il metodo finanziario che si adotterà, bisognerà certo iscrivere in bilancio per lo meno gl'interessi di questa somma che si ascenderanno a circa 60 milioni. Basterà dunque questo progetto di legge per mutare problematico avanzo in certo e grosso disavanzo.

Con tale prospettiva il ministero pensa di scemare le entrate sgravando di 20 milioni di lire il contributo sul macinato, e promettendo qualche altra cosa.

Dopo di che o il ministro Doda costerà all'Italia un disavanzo di 100 milioni, o sarà proclamato il taumaturgo dei finanzieri, dotato del dono dei miracoli. ».

Un capitolo notevole nella storia della burocrazia sono le *spese d'ufficio*.

Discutendosi il bilancio 1878, ad onta della sua posizione officiale, che dava tanto maggior valore alle sue parole, il deputato Randaccio non esitò a dimostrare i grandi abusi che si commettono col pretesto delle spese d'ufficio; le quali, per la sola amministrazione centrale, ammontano quasi ad un milione (lire 812,000). E si noti che in queste si enormi spese di ufficio non sono comprese quelle richieste « per acquisto di stampati, di carta, ed altri oggetti da scrittoio »; alle quali è provveduto per cura dell'economato generale, che erasi instituito presso il ministero di agricoltura e commercio, nel cui bilancio, per cotesto solo titolo, erano stanziate nientemeno che lire 3,285,400.

Nel linguaggio della nostra burocrazia, per spese d'ufficio si intendono esclusivamente quelle volute per conservazione dei mobili, illuminazione e riscaldamento dei locali, di posta, di abbonamento ai giornali, e simili. E' facile comprendere pertanto come in tale capitolo si possa benissimo operare una economia di centinaia di migliaia di lire. E nelle condizioni in cui trovasi il nostro erario, ogni poco deve dirsi assai.

Scendendo ai particolari, scorgiamo con quanta diversità di criterii tali spese si facciano. Imperocchè, il ministero delle finanze, con 1123 impiegati, ha, per spese d'ufficio, un assegno di lire 184,000; che vuol dire lire 164 per ogni impiegato. La Corte dei conti, con 400 impiegati, ne ha 90,000: cioè 222 per ogni impiegato. Il ministero di grazia e giustizia, con 157 impiegati, ne ha 48.000: cioè 306 per ciascuno. Quello degli affari esteri, con impiegati 79, ne ha 60,000: cioè 759 per ciascuno, senza contare un altro fondo di lire 58,000 pei così detti *casuali*, che si possono considerare come un supplemento alle spese di ufficio.

Il ministro della pubblica istruzione con 126 impiegati, ha per le sole spese di Ufficio un assegno di L. 74,980 che vuol dire L. 595 per ognuno. Quello dell'interno, con 245 impiegati, ne ha 44,000, ossia 180 per ciascuno. Quello dei lavori publici, con 200 impiegati, ne ha 46,000, ossia 230 per ciascuno. Quello della guerra, con 396 impiegati, ne ha 72,500, ossia 183 per ciascuno. Quello della marina, con 123 impiegati, ne ha 30,000, ossia, 244 per ciascuno. E quello di agricoltura, che aveva 120 impiegati, disponeva per ispese d'ufficio di L. 32,000, ossia di L. 317 per ogni impiegato.

La *Patria* di Bologna raccomanda al Doda coteste cifre, colla fiducia che egli saprà introdurvi qualche rilevante economia.

ITALIA

Roma. Una circolare del ministero della guerra, trasmessa ai comandi di corpo il di 8 maggio 1878, dopo aver tolta ogni speranza di perdono agli ufficiali ammogliati segretamente, minaccia pene severissime ai comandanti di corpo d'esercito, di divisione, di brigata e di corpo « i quali si mostrino esitanti o titubanti » nel colpire gli ufficiali che si trovano in questa irregolare posizione.

— I documenti intorno alle anticipazioni fatte dal Ministero De Pretis al Comune di Firenze, depositati nella segreteria della Camera, consistono in 14 lettere di De Pretis, Majorana, Digny, Bombrini, e di alcuni verbali della Banca Toscana. Le anticipazioni pare ascendano a quasi 6 milioni. (*Pungolo*)

— Continuano gli arrivi e le presentazioni di Deputazioni dei Comuni e delle Provincie che reclamano nuove costruzioni ferroviarie. Le soverchie loro esigenze, aumentano, in proposito, le difficoltà esistenti già gravissime.

— La Commissione della Camera è finora contraria al progetto di proroga al pagamento del canone di Dazio-Consumo da parte di Firenze Il Governo in caso di rifiuto definitivo della Giunta, si appellerà alla Camera, reclamando tale provvedimento come indispensabile.

— Il *Corr. della Sera* ha da Roma: Credo prematura la notizia data da un giornale, che il Ministero abbia bell' e deciso, contrariamente all'avviso dell'apposita Commissione, di ricostituire il Ministero di agricoltura, lasciando intatto quello del tesoro. E' per altro probabile che vada a finir così. Molti deputati si adoperano presso il presidente del Consiglio per fargli adottare questo compromesso.

E' imminente la ratifica del trattato di commercio e di estradizione fra l'Italia e la Grecia.

La duchessa di Genova e il principe Tommaso si sono recati alla presidenza del Consiglio a ricambiare la visita fatta loro dall' onor. Cairoli al Quirinale.

I deputati e senatori si concerteranno colle presidenze delle rispettive assemblee per proporre il voto d' un indirizzo al Parlamento tedesco in occasione dell'attentato contro l'Imperatore Guglielmo.

—Nelle sfere governative a Roma si assicura che Schuwaloff sia latore di un *memorandum* inglese alla Russia, nel quale lord Salisbury chiederebbe: « La divisione della Bulgaria in due Stati, esclusa però l'estensione sino al mare Egeo. Che sia rafforzata la posizione della Grecia. Che la Russia rinunci alla Bessarabia, e alla fortezza di Batum come indennizzo di guerra. Che frattanto la Bulgaria debba essere occupata da truppe miste. Che la Russia dichiari esplicitamente di sottomettersi alle decisioni delle Potenze europee riunite in Congresso ».

— La *Gazz. d'Italia* ha da Roma:

La notizia che il Papa abbia inviato un affettuoso telegramma all'Imperatore Guglielmo è positiva. Domani mercoledì, Sua Santità riceverà Bedros Effendi Kujumgian inviato straordinario di Sua Maestà il Sultano. Stamane ha ricevuto l'amministratore apostolico di Valachia residente a Bukarest. Nel colloquio con Sua Santità, l'amministratore ha dichiarato di essere rimasto soddisfatto del contegno che il governo rumeno tiene verso i cattolici stabiliti in quel paese.

ESTERO

Austria. Telegrafano da Vienna alla *Koelnische Zeitung*: L'arrivo delle tre corazzate austriache nelle acque di Antivari non significa che l'Austria voglia subito occupare quella città; ma questo provvedimento ha il significato di una seria dimostrazione. Il Montenegro manifesta l'intenzione di voler difendere colle armi il possesso di Antivari, di Dulcigno e di quella parte di territorio ad Oriente che gli assegna il trattato di Santo Stefano, quando anche il Congresso o una convenzione austro-russa stabilissero diversamente. Appena sarà risoluta la quistione di quel territorio sia dal Congresso o da Gabinetto a Gabinetto ed in favore dell'Austria, questa occuperà il detto territorio qualora il Montenegro non volesse sgombrarlo.

— Un telegramma da Vienna al *Berliner Tagblatt*, dice che a Cattaro sono giunti due battaglioni di cacciatori e due batterie da montagna. Nel caso i Montenegrini rinnovassero degli eccessi, il governo è deciso ad occupare Antivari.

Francia. Il *Secolo* ha da Parigi: Louis Blanc ripresentò il progetto di legge per l'abolizione della pena di morte. Il ministro dell'interno Marcère propose che i funerali del colonnello Rochereau Denfert, difensore di Belfort, vengano fatti a spese dello Stato. I deputati ed i senatori legittimisti stanno preparando una protesta contro la solennità del centenario di Voltaire.

Inghilterra. Tra le preparazioni per la guerra importa registrare anche l'invio di altre cinque compagnie d'artiglieria da Woolwich a Malta, e la composizione immediata di una flottiglia per la difesa delle coste inglesi.

Germania. Leggiamo nella *N. F. Presse*: Hölder, (l'autore dell'attentato contro l'Imperatore Guglielmo,) che non può più negare di essere socialista, in causa dei documenti che gli si sono trovati, si contraddice: assicurò di essere del partito cristiano socialista, poi anarchista. All'interrogatorio assistevano i ministri, il borgomastro, il capo della Polizia ecc.

L'imperatore sta bene, è tranquillo. E' andato a teatro a sentire *Figaro*. Dinanzi al palazzo imperiale, c'è sempre folla.

L'assassino fu oggi fotografato. Hölder, nel secondo interrogatorio, disse che egli si era rivolto per soccorsi al capo del partito cristiano socialista, predicatore di corte Stöcher; ed essendo le sue richieste rimaste infruttuose, pensò di uccidersi. S'imbattè nell'imperatore per caso.

Un supplemento del socialista *Berliner Neuen Presse* declina nel fatto ogni responsabità della democrazia sociale e condanna decisamente il delitto. I redattori del detto giornale riconobbero nell'Hölder un individuo che or è poco era stato indicato alla direzione come un agitatore del partito cristiano-socialista; recentemente però egli venne a dire di nuovo alla redazione che egli apparteneva bensì a quel partito, ma era anarchista. In seguito a ciò, gli fu indicata la porta. In causa della sua « inintelligibile » condotta fu anche, or è poco, promossa la sua cacciata dalla Arbeitverein (società di lavoro) dei distretti del Nord-ovest.

Turchia. Lo *Standard* ha da Costantinopoli: I russi seguitano a trasportare a S. Stefano e nei suoi dintorni enormi quantità di provvisioni. Giungono giornalmente le loro navi nel Bosforo, e molte sono noleggiate per molti viaggi di andata e ritorno. I russi costruiscono pure uno scalo a S. Stefano per render più facile lo sbarco delle mercanzie.

— Al Reichstag di Berlino cominciò, la discussione della proposta di una inchiesta sui prodotti del tabacco in Germania. E' noto che il governo spera di poter introdurre il monopolio od almeno aumentare l'imposta. Ambedue queste proposte incontrano forte opposizione nel Parlamento; l'inchiesta sarà però probabilmente approvata.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 41) contiene:

322. *Avviso per vendita coatta immobili.* L'Esattore dei Comuni di Spilimbergo, S. Giorgio della Richinvelda e Medun fa pubblicamente noto che il 7 giugno p. v. presso la R. Pretura mandamentale di Spilimbergo, si procederà alla vendita a pubblico incanto di alcuni immobili siti in Spilimbergo, Barbeano, S. Giorgio e Medun, appartenenti a ditte debitrici verso l'esattore che fa procedere alla vendita.

323. *Estratto di bando.* Nel giudizio di espropriazione immobiliare promosso avanti il Tribunale di Tolmezzo da Cella-Deotti Lucia di Verzegnis contro Spiluttini Nicolò di Verzegnis, il 27 giugno prossimo vent. avanti il Tribunale di Tolmezzo avrà luogo l'incanto per la vendita di alcuni immobili siti in Verzegnis, incanto da aprirsi sul prezzo di lire 83.79.

324. *Estr. di bando.* Nel giudizio di espropriazione immobiliare promosso avanti il Tribunale di Tolmezzo, da G. B. cav. Campeis avvocato di Tolmezzo, contro Carlevaris Marianna moglie a Pietro Peressini, e contro questo ultimo, il 27 giugno p. v. avanti il detto Tribunale avrà luogo l'incanto per la vendita di alcuni immobili siti in Chialina, da aprirsi sul prezzo di L. 522. (*Cont.*)

Associazione Costituzionale Friulana. L'Associazione è convocata in generale adunanza per sabbato diciotto maggio corrente a mezzogiorno nella sala del Teatro Sociale, gentilmente concessa, per trattare sui seguenti oggetti:

1. Comunicazioni della Rappresentanza.
2. Nomina del Presidente.
3. Nomina di quattro membri del Consiglio in sostituzione dei cessanti signori: Mantica nob. Nicolò, Moretti cav. avv. G. B., de Portis cav. Giovanni, Schiavi avv. Luigi Carlo (che non possono essere rieletti, § 3 dello Statuto).
4. Consuntivo 1877 e preventivo 1878.

NB. I conti sono depositati presso il negozio P. Gambierasi a libero esame dei soci.

La Rappresentanza.

Il Comitato Veterinario Regionale Veneto, come già abbiamo annunciato, fu definitivamente costituito in seguito al generale convegno tenuto a Treviso il 5 andante. Per norma dei signori medici-veterinari nostri siamo interessati ad avvertire che la sede del Comitato fu stabilita in Conegliano presso il Presidente dott. Calissoni Vitale, e che le corrispondenze e vaglia per pagamenti di tasse d'inscrizione o annue sono da dirigersi al Segretario-Cassiere dott. Romano G. B. a S. Giovanni di Manzano. Per altre opportune istruzioni possono, gli interessati, rivolgersi al signor G. B. dott. Dalan di Udine, consigliere del Comitato per la Provincia Friulana.

Il ministero dell'interno ha testè diramata una circolare ai Prefetti dell'Alta Italia colla quale si avverte che molti Italiani specialmente delle Provincie di Cuneo, Como ed Udine si recano in Bulgaria nella speranza di trovarvi lavoro nelle costruzioni ferroviarie, mentre avvisi ricevuti dal Ministero degli esteri danno l'assicurazione che non solo sono affatto erronee le voci di tali costruzioni, ma che coloro che si recano in quelle regioni corrono pericolo di essere colpiti dal tifo che colà infierisce da qualche tempo. E' necessario che a tali notizie venga data la maggior possibile pubblicità, affinchè sia impedita una emigrazione cotanto dannosa agli interessi dei nostri lavoratori.

Gli studenti di questo Regio Liceo Stellini ci pregano di stampare, e noi lo facciamo ben volentieri, la seguente lettera che l'infelice loro condiscepolo Domenico Davanzo scrisse ad uno fra essi, pochi istanti prima della sua morte.

Sarà un pietoso documento psicologico, che prova a che possa giungere l'aberrazione dell'amor figliale, e varrà insieme a dimostrare la mente e gli studii di tale che, in giovane età, aveva pur date molte speranze di sè. Noi ci uniamo coi pochi, a compiangere la sua memoria, deplorando il modo della sua fine.

Carissimi Amici,

Giavera del Montello 6 maggio 1878.

Da questa villa tetra e selvaggia, ma pur sempre cara al mio cuore mentre io viveva, dove ebbi a perdere fatalmente l'affetto di una madre e con essa trascorsi le prime delizie della mia fanciullezza, vi mando, o amici, l'ultimo addio. Sì, l'ultimo, perocchè, non vi sembri

strano, fra poche ore io non sarò più, e il mio cadavere poserà inerte e muto in eterno per mio proprio volere. Una simile sorte io mi predicevo già da gran tempo; ma sappiate che solo da pochi mesi mi sono indotto finalmente e dopo lungo meditare a questo gran passo, se grande si può chiamare. Aveva la convinzione d'avere il male che tolse di vita la mia povera madre, vale a dire l'etisia, ed ho voluto in tal modo risparmiarmi i tormenti d'una lunga agonia che forse si sarebbe protratta per molti e molti anni. Sono sicuro che questa mia azione non troverà che il disprezzo appo gli uomini; ma spero che voi sarete fra quei pochi che mi saranno larghi di compassione. Pur, senza dubbio, voi a prima giunta non potrete a meno di non accusarmi per aver avuto io il coraggio di funestare con la mia morte la famiglia; ma a mia discolpa dovete sapere anzitutto che mia madre è morta già da molti anni e le sue ceneri riposano in questo cimitero dove riposerò pur io; poscia mi pare d'aver giovato anche a mio padre ed alla sua numerosa famiglia che si sarebbe certo rovinata per volermi guarire, e morto sarei inesorabilmente, e per di più a poco a poco dinanzi ai loro occhi, strazio questo, per essi assai peggiore della morte improvvisa. V'accerto che mi dispiace di dover lasciare voi e tante altre persone che in vita mi furono care. Prima di finire debbo chiedervi una gentilezza, cioè che tu Bertaccioli, o qualche altro qualsiasi di voi annunzi tal caso al Preside, ed ai professori, e li ringrazii per parte mia delle cure che mi hanno prestato ognora, ma pur troppo inutilmente, e li esorti a perdonarmi l'atto che sono per compiere. Anche voi, o amici, perdonerete ogni mio difetto, nella stessa guisa che io a voi tutto perdono.

Vivete felici, e combattete da forti contro le avversità; nè vi venga mai il pensiero di imitare il mio esempio. Godete, chè breve è la vita ed entrare allegri nel mondo, mentre io scendo a coprirmi dell'oblio eterno e d'una pace infinita. Addio adunque in eterno. Io non ho altro a paventare se non che nel momento fatale non mi tremi la mano.

Se sbagliassi, povero me!! — Addio di nuovo.

Il vostro condiscepolo ed amico
DAVANZO DOMENICO

Le proteste che erano state presentate contro l'elezione dell'on. Giacomelli ci consta che dalla Commissione per le elezioni furono respinte *a voti unanimi*.

Corte d'Assise. Udienza dell' 8 corrente - P. M. B. cav. Favaretti Sostituto Procuratore Generale. XI causa discussa al confronto dell'accusato latitante Mondini Nestore Giuseppe di Volta Mantovana, da ultimo dimorante a Gemona, borgo Piovega. Lo stesso fu posto in accusa per i seguenti reati:

I.° bigamia — per avere il 16 marzo 1876 nell'ufficio dello Stato Civile di Resiutta sotto il falso nome e cognome di Giovanni De Angelis contratto matrimonio con Anna Teresa Zuliani, mentre era unito in legittimo matrimonio con Carlotta Cangiano tuttora vivente e dimorante a Napoli;

II.° falso in atto — pubblico per avere in giorno e luogo incerti formato un falso certificato di nascita apparentemente rilasciato in Mantova il 22 dicembre 1875 al nome di Giovanni De Angelis, con falsificazione anche della legalizzazione e dei timbri, certificato del quale si valse per poter contrare il detto matrimonio in Resiutta presso quell'Ufficio di Stato Civile;

III.° falso in scrittura di commercio — per avere nel settembre 1876 in Gemona dove prendeva dimora quale assuntore di lavori sulla ferrovia Pontebbana, falsificato le firme *per l'Impresa T. E. Pellegrini*, accettante nella cambiale datata *Gemona 13 settembre 1876*, tratta da Giorgio Locatelli colla scadenza ad un mese data per L. 1065.24, consegnando poi la cambiale stessa al traente;

IV.° falso in scrittura di commercio — per avere nel dicembre 1876 falsificata la firma dell' Impresa Pellenrini in qualità di accettante in una cambiale a credito di Francesco Marin per l'importo di L. 4963, cambiale che consegnata al Marin venne da questi restituita per l'incasso a detto imputato;

V.° falso in scrittura privata con truffa — per avere in epoca imprecisa del 1876 sostituito a numeri originari altri numeri nelle bollette rilasciate dalla pesa Comunale di S. Daniele, (in numero di 8) facendo così apparire una quantità maggiore di enti da consegnarsi all'Impresa ferroviaria Pellegrini - Perego al ponte di Moggio, restando per tal guisa defraudata del quantitativo in più della merce che rilevasi tra le bollette madri e le bollette figlie alterate, ed avendo patito un danno non determinato;

VI.° falso in scritto privato — per avere in epoca imprecisa del 1876 fabbricata una polizza della Società ferroviaria dell'Alta Italia di data *Padova 30 giugno 1876*, all'indirizzo Giovanni De Angelis allo scopo di ritirare dalla Ditta Pellegrini-Perego l'importo di L. 830 per vestiti cerati da quella commessi, ed in realtà forniti da Giorgio Locatelli, al quale quindi spettava il correspettivo, ingannando così la Ditta sulla persona dello speditore.

Colla circostanza aggravante della recidiva da crimine a crimine.

Il Mondini sofferse le seguenti condanne:

a) nel 4 febbraio 1854 dal Tribunale di Verona fu condannato ad 8 mesi di carcere per truffa e truffa tentata;

b) nel 22 gennaio 1858 per truffa fu condannato a 10 mesi di carcere dal Tribunale di Milano;

c) nel 14 aprile 1850 per truffa fu condannato a 18 mesi di carcere dal Tribunale di Mantova;

d) nel 23 novembre 1864 per falso con truffa e truffa mancata fu condannato a 5 anni di reclusione e 300 lire di multa dalla Corte d'Assise di F...;

e) nel ... giugno 1865 fu condannato al carcere per anni 3 ed alla multa di L. 251 per falso con truffa e truffa mancata dalla Corte d'Assise di Macerata;

f) nel 5 settembre 1870 fu condannato per truffa a 3 anni di carcere e 300 lire di multa dal Tribunale di Potenza;

g) dal tribunale di Napoli nel 14 aprile 1871 fu condannato a 6 mesi di carcere e 100 lire di multa per truffa;

h) dal Tribunale di Potenza nel 10 aprile 1873 per tentata bigamia fu condannato a 3 anni di carcere;

i) nel 21 maggio 1877 in contumacia dal Tribunale di Roma per cinque reati di truffa fu condannato a 7 anni e mezzo di carcere ed alla multa di L. 1100.

Le condanne in *h*) *i*) non le ebbe ancora ad espiare. La Corte ritenne colpevole il Mondini Nestore dei tutti 6 i crimini addebitatigli e lo condannava in contumacia a 15 anni di lavori forzati, e negli accessori.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti oggi 16 in giardino Ricasoli dalla Banda del 72° Regg. dalle 6 alle 7 1|2 pomerid.

1. Marcia « Livorno » . . . . Musone
2. Mazurka . . . . Risi
3. Sinfonia « Si j' estas Roi » . . . . . Adam
4. Valzer « Vibrazioni » . . . . Strauss
5. Finale ultimo « I Masnadieri » . . . . Verdi
6. Polka « Ebbrezza! » . . . . Mugnone

Concerti alla Locanda « *Al Telegrafo* » Ci consta che il sig. Giuseppe Vicario conduttore del suddetto Albergo, in società col distinto professore di flauto sig. Giuseppe Guarnieri, ha commesso al bravo artiere sig. Mer la costruzione di un teatrino in legno in quel vasto cortile, per tenervi seralmente nei prossimi mesi di Giugno e Luglio dei concerti vocali e strumentali eseguiti da distinti artisti. Il teatrino è quasi compito, e nella sera della p. v. domenica si darà il primo concerto istrumentale. L' ingresso sarà libero e soltanto il prezzo delle cibarie e delle bibite sarà aumentato di cinque centesimi.

Ringraziamento

Gli studenti di quarto corso d'agrimensura del R. Istituto Tecnico, domenica 12 corr., accompagnati dal prof. Falcioni si recavano nella località denominata Castellerio, nei pressi di Pagnacco, di ragione del nob. sig. Pietro Colombatti, per esercitarsi su quell'accidentate terreno nel rilievo delle curve orizzontali e s'ebbero dall'egregio proprietario cortesissima accoglienza e cordiale ospitalità.

Si sentono quindi in dovere di render grazie al nobile Signore, che, mercè tanta squisita gentilozza, volle contribuire a render graditissima la gita, e meglio profittevole un'escursione che praticamente doveva avvantaggiare i loro studii.

Gli Studenti del 4° corso della sez. d'agr. del R. Istituto Tecnico di Udine

Ringraziamento

Le Signore, che prime mossero preghiera al Signor Colonnello, e al bravo Maestro capo banda Bufaletti perchè volessero ricondurre la banda militare nei giorni fissati per i concerti in Mercatovecchio, ora che veggono esaudito il loro voto credonsi in dovere di fare ai gentili, che lor diedero ascolto, i più sentiti ringraziamenti.

E' col più profondo rammarico che abbiamo appresa dai giornali l'immatura e violenta morte che giorni addietro si procurava l'infelice giovane **Domenico Davanzo**. Sebbene tarda ci sia giunta la luttuosa notizia, è però sempre arrivata in tempo per farci compiangere amaramente il tristo caso ed i modi e i mezzi adoperati per compierlo.

Oh qual sanguinosa ferita deve aver aperto nel tuo cuore, o povero Cesare, la tragica fine del tuo diletto figlio! Il tetro presentimento che da alcuni mesi ti lacerava l'anima, che cioè il tuo adorato Domenico più non ti amasse di quell'amor intenso ed espansivo che prima ti esternava, e che più non prendesse parte alle pure e serene gioie del domestico focolare, pur troppo si è avverata! Ma nò: non era nè l'affetto nè la riverenza filiale che fossero venuti meno, era un'*idea fissa di dolore*, che accarezzata di soverchio aveva terminato col rendersi arbitra suprema e tiranna di tutte le sue azioni.

Chi potrebbe descrivere le angoscie che quella giovane esistenza ardente e sensibile provava ogni qualvolta le si affacciava l'immagine della Madre che lo precedeva nel sepolcro consunta da inesorabile morbo?

Fu appunto lo strazio di un tale pensiero che lo spinse al suicidio, e che in un supremo momento di delirio piuttosto che consumar la catena che lo stringeva alle angustie della vita, chè, forse, sarebbesi spenta dallo stesso male, lo indusse a spezzarla.

E il ferale divisamento e il sacrificio di quanto ha l'uomo più caro sulla terra fu consumato sull'avello stesso della Madre!

Fu certo un pio consiglio di quel degno Prelato che sta a capo della Diocesi di Treviso, di secondare l'estrema volontà dell'estinto permettendo che la sanguinolente spoglia fosse racchiusa nella stessa tomba materna, perchè un giorno le amorose ceneri confuse, fossero simbolo di quella unione che non permise al figlio di vivere una vita disgiunta da quella della madre.

Possano il tempo e la ottima famiglia lenire in parte il cordoglio inenarrabile dello sventuratissimo Padre, e se il pensiero stesso dei numerosi amici che ammirano in lui il padre, il marito, il patriotta, il funzionario esemplare non varrà a confortarlo, gli siano almeno di sollievo le ultime parole che lasciò scritto il suo sventurato Domenico che suonano *affetto e gratitudine senza limiti*.

Udine, 14 maggio 1877.

In nome degli Amici. **M.**

Elenco dei cavalli stalloni erariali e privati approvati residenti in Provincia nell'anno 1878.

Teulick, alto metri 1.47, anni 12 «Sauro» Orientale puro sangue, Residenza Udine, prop. Regio Governo.

Osiry id. 1.52 anni 11 «Storno pomellato» Orientale puro sangue, id. Pordenone, prop. Regio Governo.

Young-Denmark, id. 1.59 d'anni 7 «Sauro» Inglese Roadster, id. Pordenone, prop. Regio Governo.

Api, id. 1.47 d'anni 8 «Leardo» Friulano-Orientale, id. Azzanello (Pordenone), prop. Saccomani Vincenzo.

Pin, id. 1.46, d'anni 8 «Sauro» Friulano-orientale, id. Panigai di Pravisdomini (S. Vito) prop. Panigai co. Nicolò.

Turco, id. 1.40, d'anni 15 «Leardo» Friulano, id. Braida Curti di Sesto (S. Vito), prop. Loro Domenico.

Stambul, id. 1.48, d'anni 9 «Bajo Pomato» Orientale puro sangue, id. Varda (Sacile), prop. Morpurgo Milma comm. Carlo-Marco.

Moro, id. 1.44, d'anni 17 «Bianco» Friulano, id. Castions delle mura (Palma), prop. Olivo Giov. Battista.

Leon, id. 1.41, d'anni 10 «Leardo» Friulano, id. Collalto di Tarcento, prop. Boschetti Lorenzo.

Turco, id. 1.58, d'anni 13 «Sauro dorato» Inglese puro sangue, id. Fraforeano (Latisana), prop. Ferrari.

Spavento id. 1.42 d'anni 13 «Leardo» Friulano, id. Fraforeano (Latisana), prop. Salvador Marco.

Cin, id. 1.44, d'anni 16 «Leardo» Friulano, id. Gorgo (Latisana), prop. Cortello Francesco.

Parigi, id. 1.45, d'anni 5 «Moro zaino» Friulano, id. Gorgo di Latisana, prop. Cortello Francesco.

Prussian, id. 1.39, d'anni 11 «Leardo» Friulano, id. Gorgo (Latisana), prop. Galasso Angelo.

Leone, id. 1.46 d'anni 5 «Sauro» Anglo-Friulano, id. Gorgo (Latisana), prop. Galasso Angelo.

Furlan, id. 1.46 d'anni 4 «Storno scuro» Friulano, id. Latisana, prop. Milanese cav. Andrea.

Sultan, id. 1.54, d'anni 3 «Bajo» Orientale-Friulano, di Latisana, prop. Milanese cav. Andrea.

Lido, id. 1.40, d' anni 5 «Leardo» Friulano, id. Morsano, prop. Grotto Luigi.

FATTI VARII

I pensionati governativi e gli impiegati in attività. I pensionati governativi hanno l'obbligo di munire le loro ricevute (certificati di vita) di una marca da bollo amministrativa unica (cen. 50).

Perchè mo, chi percepisce L. 100 al mese di pensione deve sottostare a questa spesa a parità di chi percepisce L. 600?

E perchè mo' gli impiegati in attività, che per molte ragioni si trovano in più floride condizioni dei pensionati, sono esentati dalla tassa di bollo mensile?

Via! Si provveda anche a questa ineguaglianza. In omaggio alla giustizia pensi il signor Ministro delle Finanze a provvedere affinchè tutti abbiano ad avere un pari trattamento, con una graduale tassa di bollo in ragione della cifra di stipendio o di pensione che impiegati o pensionati mensilmente percepiscono, o quanto meno, e sarà molto meglio, si esoneri anche il pensionato dall'obligo della tassa.

Nel primo caso ne risentirà un non lieve vantaggio il Tesoro, nel secondo, i *Travet* in pensione. (*Monit. degli impiegati*)

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza).

Camporosso, (Seifnitz) 14 maggio.

Vi scrivo poche righe dallo spartiacque tra il Fella che mi nasce dappresso e che col Tagliamento viene a versarsi nel nostro Adriatico e l'altro versante, le cui acque vanno a raggiungere il Danubio e con esso il Mar Nero. Tarvis è a poca distanza; ma voglio riservarmi il piacere di andarvi colla ferrovia.

Altri vi parlerà dei lavori della ferrovia che, compiuti fino a Chiusa, si proseguono con grande fervore tanto sul nostro territorio, dove l'opera è più difficile, quanto sul territorio austriaco. Su quest'ultimo il lavoro, essendo la valle più ampia e punto dirupata, è molto più facile, che non tra le nostre rupi e col Fella ingrossato sempre ai fianchi lungo il suo cammino da altri torrenti; cosicchè riesce anche molto più economico. I lavori al di là sono diretti da un ingegnere di Gaspero. Mi sembra, che dalle due parti si proceda con molta sollecitudine. Quello che credo possano fare i nostri vicini prima di noi si e la stazione e la dogana di Pontafel, di cui ne è assuntore un nostro friulano valente imprenditore, il sig. Cecconi, che in pochi giorni ha fatto fare ai suoi lavori progressi grandissimi. Da noi la stazione non s'ebbe ancora l'approvazione del progetto e non si fecero le espropriazioni in quest'ultima parte. Non si sa capire il perchè di questo ritardo, massime confrontando la fretta con cui si opera dall'altra parte, quasi volessero, che la ferrovia si denominasse da Pontafel.

Ho trovato operai italiani da pertutto, da Pontafel a qui e credo che sia altrettanto nel l'altro breve tratto da Seifnitz fino a Tarvis.

Su questo diversorio di Seifnitz, o Camporosso, ch'io non avevo mai veduto, ho potuto convincermi, che qui si passa il punto culminante delle Alpi senza quasi accorgersene affatto. Qui c'è un piano, dove le acque sovente paiono incerte se prendere la via dell'Adriatico, o quella del Mar Nero, e piuttosto che scorrere alla superficie, si addentrano per filtrazione nel suolo.

Di queste incertezze ne sono e ne saranno sempre anche per le piante, gli animali e gli uomini.

Qui siamo 200 metri sopra Pontebba; ed il gelso cerca di tirarsi su fino a Malborghetto, in mezzo a queste verdeggianti praterie intermezzate da frutteti fioriti, ma si perita ancora a mettere fuori le sue foglie. I bovini non so bene, se sieno carnici, o carinziani, o carniolini.

Nelle popolazioni poi vedi sovente fisionomie, che lasciano dubbio della prevalenza in esse del sangue tedesco o slavo, e non vi manca in esse qualche sprazzo anche di sangue italiano. A Malborghetto si direbbe, che resti anche qualche traccia dell'italico antico. Ivi ho visto molte fortificazioni di costruzione recente aggiunte alle antiche. Qua e là si vedono sulle botteghe anche dei nomi italiani. Per i lavori della ferrovia poi, vi dissi, sono quasi tutti operai italiani. Lungo il cammino vidi erette fornaci da Friulani ed aperti magazzini e poi da per tutto gente nostra, che va cercando lavoro in Germania, incerta ancora se ne troverà nelle incertezze attuali della guerra. Anzi molti ritornano senza averlo trovato.

Se la pace si farà e se la soluzione sarà abbastanza radicale colla liberazione delle nazionalità della Turchia europea, è da aspettarsi che invece del proverbiale *dolce far niente* di cui ci addebitano ancora i nostri vicini, l' *operosità italiana* saprà mostrarsi anche nei nuovi paesi riguadagnati alla civiltà.

Tutti questi ed ingegneri ed imprenditori ed operai, che ora lavorano nella valle del Fella, passeranno nell'altro versante e *costruiranno* altre ferrovie nei paesi che scaricano le loro acque nel Danubio. Auguriamoci, che i nostri Friulani prendano la loro parte in tutto questo e che si facciano anche i mediatori dei crescenti traffici tra la grande valle del Danubio e la penisola degli Appennini. I più operosi, intelligenti ed istrutti possono sempre, oltre al loro vantaggio privato, giovare al proprio paese.

Facciamo insomma le conquiste del lavoro e della civiltà, le quali fruttano a tutti e non richiedono nè il cannone, nè la spada.

Oramai tra vicini, che si mescolano sì sovente, sebbene appartengano a tre razze diverse, non ci deve essere altra gara che di operosità e di civiltà. Chi più ne sa faccia di più; ed il vantaggio sarà suo, ma anche di tutti.

Ho fatto il viaggio in buona compagnia col sig. Facini, che trova da per tutto chi gli stringe cordialmente la mano laddove ha lavorato tanti anni lungo la via grande nazionale pontebbana, e col sig. De Gaspero, che è stato quel grande fabbricatore di buona semente di bachi nostrani e lo è ancora e che tanta cura pose a farsi a Pontebba dei gelseti per questo suo allevamento straordinario.

Voi vedete, che mi trovo in buona compagnia. Rammento ora volontieri con essi un viaggio appositamente fatto per vedere il suo allevamento e del quale dieci ed undici anni fa si è tanto discorso nel *Giornale di Udine* come di un tema d' interesse generale.

La ferrovia attraverserà ora il suo podere prediletto del gelseto; ma è da sperarsi che non abbia a guastare del tutto la sua industria, la quale, come fu molto utile a lui, così potrà continuare ad essere utile al nostro Friuli. A me sembra che lo sia, come modo di piantare e tenere i gelsi e di allevare i bachi.

Ma di questo parleremo in altro momento dopo che avrò rispescato nel *Giornale di Udine* qualcosa di quello che si scrisse allora su questo soggetto, che torna ad essere per i Friulani come si dice, all'ordine del giorno.

Mi basta per oggi di mandarvi un saluto dallo *spartiacqua* che separa gl'influenti del Tagliamento da quelli della Drava. V.

A Berlino s' incomincia a dubitare seriamente dell'esito della missione di Schuwaloff. Le comunicazioni che il colonnello russo portò seco circa le dispsizioni del governo inglese passano i confini di ciò che il gabinetto germanico dipinse come raggiungibile a Pietroburgo e formò la base della mediazione germanica. Un ostacolo difficile a superarsi è in ispecie la condizione che la Bulgaria sia affatto divisa dal mar Egeo. Minori difficoltà incontrerebbero le proposte inglesi in quanto concernono la restituzione di Batum e della Bessarabia. Ad onta di ciò a Be

lino si nutre ancora qualche fiducia che il Congresso possa riunirsi.

Ma sembra che tutto cospiri contro una tale fiducia. Un altro crollo alle prospettive di pace lo dà il *Corr. Bureau*, annunziandoci la rottura definitiva dei negoziati per lo sgombero delle fortezze turche e pel contemporaneo ritiro dei Russi. Non comprendiamo però il motivo di quest' avvenimento che ci viene laconicamente esposto con le parole « non avendo il governo russo approvato i piani di Totleben». Totleben, a quanto ci era stato da più parti ripetuto, aveva insistito con straordinaria pertinacia nel chiedere l'immediata consegna delle piazze forti, minacciando in caso di rifiuto d'impiegare la forza, fosse pure per sorprendere ed impadronirsi della capitale ottomana. Avrà seguito questo progetto? Lo ignoriamo: l' incidente però che oggi venne si bruscamente esaurito, aumenta le difficoltà diplomatiche in un istante appunto in cui hanno luogo forse le ultime trattative fra le parti contendenti.

Ai Parlamenti austriaco ed ungherese la questione dell'intervento dell'Austria è stata largamente dibattuta. Le dichiarazioni del governo, particolarmente dell'ungarico, furono abbastanza esplicite, benchè nulla contenessero di positivo. L'Austria intende risolvere la questione dei rifugiati: non si limita ad un'azione isolata nella parte occidentale della penisola balcanica; non accetta tutto il trattato di S. Stefano e prende misure precauzionali ai confini meridionali. In Transilvania vennero già eseguiti dei lavori fortificatorii, pei quali il governo chiederà l' indennità.

— Il *Tempo* ha da Roma, 14, che l'onorevole Seismit-Doda nella sua esposizione finanziaria annuncierà indubbiamente prossima l'abolizione completa della tassa del macinato e intanto proporrà la riduzione del quarto a cominciare dal 1° gennaio 1879.

— La *Persev.* ha da Roma, 14:

Gli Uffici del Senato completarono la Commissione d'inchiesta sul Comune di Firenze. La Commissione nominò poi l'on. Lampertico a relatore, e deliberò d'approvare il progetto, incaricando il relatore di studiare anche la questione delle anticipazioni coll'esame dei documenti.

La Commissione generale del bilancio sospese i lavori, essendosi aggravata la malattia dell'on. Depretis.

Iersera il Consiglio dei ministri udì la lettura della relazione sulla riforma elettorale, redatta dall'on. Zanardelli, coadiuvato da Cocco Ortu, da Mussi Giovanni e da Brunialti.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles 14. Il Senato approvò i quattro primi articoli della Legge sullo Stato maggiore e respinse l'articolo 5.

Parigi 14. Stassera avvenne una terribile esplosione alla fabbrica di capsule nel centro di Parigi. La casa fu distrutta; ignorasi il numero delle vittime, ma probabilmente è considerevole.

Londra 14. Nella Camera dei Comuni e dei Lordi si discuteranno lunedì le interpellanze di Hartington e di Sebborn riguardo alle truppe indiane. Il generale Berdon fu nominato Governatore comandante in capo delle truppe di Malta.

Madrid 14. Dicesi che l'ambasciata marocchina si recherà a domandare alla Germania un trattato d'amicizia e di commercio, e ad offrire località per ancoraggio alle navi da guerra tedesche, e per un deposito di carbone.

Bruxelles 14. Il Senato respinse il progetto sulla età dei fanciulli che discendono nelle miniere, già adottato dalla Camera.

Buda-Pest 14. (Camera). Discussione del progetto per la realizzazione del credito di 60 milioni. Tisza ricusa di dettagliare le stipulazioni di Santo Stefano, che sono in contraddizione cogli interessi dell'Austria. Vi sono stipulazioni inconciliabili cogl'interessi della Monarchia, tanto riguardo alla parte orientale, che alla parte occidentale della penisola dei Balcani. Il Governo non ebbe mai intenzione di aderire a ciò che può essere fatto all'Est dei Balcani, con un' occupazione di compensazione all'Ovest di quelle montagne. Il Governo spera una soluzione per parte del Congresso, ed è disposto, se ciò non riesce, ad agire di concerto colle Potenze, che, riguardo all'Oriente, hanno in mira gli stessi scopi dell'Austria. Il ministro smentisce che i rifugiati bosniaci si debbano scortare in patria dalle truppe austriache.

Il ministro degli affari esteri tratta a questo proposito colla Turchia; in ogni caso, nulla farà che possa provocare opposizione dalle altre Potenze europee. Il Governo è informato dei movimenti delle truppe (russe?) in Rumenia; ma li crede non ostili all'Austria; tuttavia è necessario assicurare le frontiere della Monachia contro le sorprese. Il credito domandato serve pure a prendere disposizioni sulle frontiere del Sud, Sud-Est e Nord, e ad aumentare eventualmente le truppe nell'uno o l'altro punto. D' altronde soltanto la metà del credito si impiegherà pel momento. Il discorso fu applaudito. La discussione è rinviata.

Berlino 15. L' Imperatore, rispondendo alle felicitazioni dei ministri, disse che il Governo deve agire affinchè gli elementi rivoluzionarii non prendano il sopravvento; ogni Ministero deve contribuirvi; bisogna soprattutto impedire che il popolo rimanga senza religione.

Londra 15. Il *Daily-News* ha da Pietroburgo: Dicesi che l'Inghilterra spedirà 30 mila Indiani al Lago di Van per minacciare i Russi del Caucaso. Il *Times* ha da Santo Stefano: Tutte le truppe che stanno qui, andranno ad accampare sopra un terreno più elevato, a due miglia, e mezzo presso Costantinopoli. Lo *Standard* annunzia da Hong-Kong: La squadra inglese della Cina è partita per Yokohama per sorvegliare la flotta russa.

Washington 14. Un dispaccio dall'Avana annunzia un terremoto a Cuba e Venezuela; vi furono 600 morti.

Vienna 15. Nell'evento che fra l'Inghilterra e la Russia scoppiasse la guerra, questo impero dovrà prendere inevitabilmente precauzioni militari sulle sue frontiere orientali, onde moderare l'eventuale attitudine del Montenegro e della Serbia, in conformità agli interessi di questa monarchia. Soltanto a questo scopo mirasi coll'eventuale occupazione militare della Bosnia e colle precauzioni militari in corso nella Transilvania.

Vienna 15. Annunziano da Pietroburgo un notevole peggioramento nella situazione. Tra le esigenze dell'Inghilterra comunicate da Schuvaloff trovansi tali condizioni esorbitanti, che appena una Russia vinta potrebbe aderirvi. E notisi che l'Inghilterra dichiara queste condizioni immutabili. Prevedesi che a queste pretese dell'Inghilterra la Russia farà pervenire a Londra una controproposta contenente il massimo delle sue condiscendenze, e soltanto dopo esaurito questo ultimo tentativo, verranno prese le finali decisioni.

Bucarest 15. I russi concentrano due corpi presso Cichilor e Paseiamahali, e passano il fiume Arda, marciando per due strade in direzione della Marizza, per sgominare gli insorti trovantisi fra i due fiumi. Gli insorti occuparono giovedì il passo di Pasciacca e il villaggio Potera dominante la strada fra Filippopoli e Salonicco. Sabato poi abbandonarono Petera dirigendosi verso Gelebi.

Costantinopoli 15. La sentenza di Soliman pascià sarà pronunciata il 29 corr.

Vienna 15. Notizie attendibili recano che le Delegazioni saranno convocate fra il 22 e 25 del corr. L'Ungheria ha uno speciale interesse perchè il bilancio comune sia stanziato quanto prima, giacchè a termini della Costituzione non può altrimenti stabilire il bilancio provinciale.

Berlino 14. Seduta del Reichstag. Il ministro Hoffmann e il ministro della guerra giustificano il divieto dell'esportazione di cavalli. Il ministro dellla guerra dichiarò che non sì tosto il numero dei cavalli sarà superiore a quello necessario per un'eventuale mobilizzazione, il governo ne permetterà l'esportazione. Dopo viva discussione fu accolta la proposta di sospendere la procedura penale contro il deputato democratico-socialista Most. Rettinghausen protestò, in nome dei democratici-socialisti, contro la supposizione che il colpevole dell'attentato alla vita dell'Imperatore appartenga a quel partito.

Discutendosi la convenzione commerciale colla Rumenia, che in prima lettura fu rimessa alla Commissione, si parlò della condizione degl' israeliti nel principato, e Bülow dichiarò che la condizione degl' israeliti tedeschi in quel paese è migliorata dalla Convenzione, e che il governo imperiale si adoprerà per ottenere l'eguaglianza dei diritti per tutte le confessioni.

Costantinopoli 14. Ieri fu sottoscritta la convenzione per l'antecipazione di 700,000 lire. Il governo paga l'interesse del 12°/₀ e 2°/₀ di commissione, dando in garanzia gl'introiti doganali per 15 mesi. L'ambasciatore russo Labanoff è arrivato; l'ambasciatore Zichy pranza oggi presso il Sultano.

Budapest 15. Il Comitato finanziario della Tavola dei Deputati deliberò di accettare la quota del 30 per cento fissata nel rapporto, a condizione però che la quistione della restituzione sia regolata giusta i recenti accordi fra i due governi.

Roma 15. A quanto si rileva da fonte sicura nei prossimi cambiamenti nelle nunziature il sottosecretario di Stato Vannutelli sarà nominato nunzio. Il Papa riceverà lunedì l'ambasciatore francese Gabriac.

Berlino 15. Giusta i fogli del mattino il cancelliere dell'Impero avrebbe direttamente da Friedrichsruhe invitato i ministri ad occuparsi delle misure che potessero essere provocate dall'attentato Hödel.

Londra 15. Ieri sera fu gravemente turbato l'ordine pubblico in Blackburne da una folla di scioperanti che ruppe finestre, distrusse una casa e alcuni fabbricanti. Giunsero sul luogo forti distaccamenti di fanteria e cavalleria; il tumulto continua.

Vienna 15. Malgrado le eccezioni di forma avanzate dall'opposizione, il credito chiesto da Andrassy è assicurato. Le dichiarazioni del governo soddisfecero il Parlamento La Società del Lloyd stipulò con la Società danubiana un contratto per dieci anni pel trasporto di 300 mila quintali all'anno di carboni da Fünfkrchen a Trieste e Fiume.

Berlino 15. Si prendono provvedimenti in senso antisocialista.

Costantinopoli 15. Fallirono le trattative coll'Austria pel rimpatrio dei rifugiati.

Vienna 15. L' imperatore è ritornato. Quest'oggi avrà luogo un consiglio dei ministri presieduto dall' imperatore, per deliberare intorno al rifiuto inatteso del coprimento del credito a mezzo della commissione al bilancio. Le delegazioni verranno convocate probabilmente lunedì venturo; e il governo confida di trovar maggior arrendevolezza nelle medesime.

Zagabria 15. Avvenne ieri uno scontro sanguinoso fra i fuggiaschi bosniaci e la gendarmeria austriaca a Pozega. Una compagnia d'infanteria nonchè della cavalleria si posero in marcia per incontrarli.

ULTIME NOTIZIE

Roma 15. (Senato del Regno). Senza discussione si approva il progetto pel monumento nazionale in Roma al Re Vittorio Emanuele. Si procede allo scrutinio segreto su tale progetto e sul progetto della tariffa dognale.

Si fanno le commemorazioni dei senatori Doria, Ginori, Strozzi, Lanzilli, Salmour, Sclopis, Sella e Dissoni. Si discutono e si approvano alcuni articoli del progetto pella conservazione dei monumenti ed oggetti d'arte e di antichità. La proclamazione della votazione pel monumento al Re Vittorio Emanuele fu di votanti 87, dei quali favorevoli 86; la tariffa doganale ebbe votanti 86, dei quali favorevoli 80.

— (Camera dei deputati). Morelli presenta un progetto che si rinvia agli uffici.

Ferrini, deputato di Grosseto, giura. Riprendesi la discussione della legge modificante il procedimento sommario nei giudizi civili. Parlano Maccarini, Indelli, Mancini, Morrone, Griffini, Guarasi. Si approvano parecchi emendamenti.

L'intero progetto è quindi approvato. Si apre la discussione sul complemento del concorso governativo per la costruzione di un ponte sul Pescara presso Villanova.

Majocchi propone che la concessione del fondo sia vincolata all'accettazione delle provincie di Chieti e di Teramo e che lo Stato rimanga escluso in avvenire da ogni competenza passiva dipendente dal lavoro.

Lugli propone di modificare la legge dicendosi questo concorso l'ultimo definitivo, e rimanere a carico delle provincie in conseguenza le liti fra le provincie e l'impresa.

Costantini deplora la cattiva organizzazione del genio civile.

Il ministro dei lavori publici promette di presentare in novembre la riforma del genio civile riconoscendola necessaria; accetta gli emendamenti di Lugli ai quali, associandosi il Maiocchi, il progetto viene approvato.

Parigi 15. Un disastro spaventevole avvenne iersera verso le otto nella Rue Bèranger presso il Chateau d'eau, causa lo scoppio di una fabbrica di capsule di pistole da fanciulli. Una casa di cinque anni fu atterrata.

Temesi che circa 60 persone siano morte nell'incendio. Fino ad ora tre pompieri sono scomparsi; moltissimi sono i feriti.

Vienna 15. Le delegazioni si convocheranno il 22 o 25 maggio.

Budapest 15. La commissione finanziaria della Camera discutendo il progetto della quota fissò la quota unghesese al 30 per cento.

Parigi 14. Un oggetto infiammato è passato ieri sera sopra il palazzo dell'Esposizione, il che diede origine alla voce che si fosse tentato di incendiare l'Esposizione, ma si dimostrò che era semplicemente un esperimento aereostatico.

Cinque cadaveri furono ritirati dal luogo dell'esplosione; credesi che altri quindici siano ancora sotto le macerie.

Malta 15. Regna una grande agitazione in causa della riforma delle tasse. Il Governatore telegrafò a Londra chiedendo istruzioni.

Pietroburgo 15. Il *Giornale di Pietroburgo* oggi mantiene un completo silenzio sulla missione di Schouwaloff. La *Gazz. della Borsa* critica le opinioni pessimiste di altri giornali, dice che la situazione richiede le precauzioni necessarie che stanno prendendosi ed autorizza pure delle serie speranze d'accordo.

Londra 15. Il *Times* dice che il generale Totleben dichiarò che se i commissari turchi non riescono a far deporre le armi agli insorti di Rodope, addotterà delle misure energiche Un dispaccio da Batum annunzia il concentramento di 7000 Lazi armati nel distretto di Ardianuchi. Il concentramento di bande armate renderà insostenibili le posizioni dei Russi in Livrona e Ouruk.

Roma 15. La *Libertà* smentisce assolutamente la notizia circa la pretesa banda di dodici persone comparsa nei dintorni di Roma.

Notizie di Borsa.

PARIGI 14 maggio

Rend. franc. 3 0/0	74.—	Obblig ferr. rom.	2.37 -
" " 5 0/0	109.70	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	72.65	Londra vista	25.16 —
Ferr. lom. ven.	148. —	Cambio Italia	9 3/4
Obblig. ferr. V. E.	231. —	Gons. Ingl.	95 7/8
Ferrovie Romane	70.—	Egiziane	—

BERLINO 14 maggio

Austriache	416.	Azioni	362.—
Lombarde	118.50	Rendita ital.	—.—

LONDRA 14 maggio

Cons. Inglese	96 1/ a .—	Cons. Spagn.	12 7/8 a —. -
" Ital.	71 3/4 a —. -	" Turco —	8 8/8 a .—

VENEZIA 15 maggio

La Rendita, cogl'interessi da 1° gennaio da 79.53 a 79.65. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 22.18	L. 22.20
Per fine corrente	" —.—	" —.—
Fiorini austr. d'argento	" 2.42 —	" 2.3. —
Bancanote austriache	" 2.27 1/2	" 2.28 —

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1878	da L. 79.55	a L. 79.65
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1878	" 77.40	" 77.50

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.18	a L. 22.20
Bancanote austriache	" 227.50	" 228.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	5 — —
" Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
" Banca di Credito Veneto	5 1/2 —

TRIESTE 15 maggio

Zecchini imperiali	fior.	5.70 —	5.71 —
Da 20 franchi	"	9.72 —	9.73 —
Sovrane inglesi	"	—.— —	—.— —
Lire turche	"	—.—	—.— —
Talleri imperiali di Maria T.	"	.—	—.— —
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	105.75 —	106.10 —
idem da 1/4 di f.	"	—. —	—.— —

VIENNA dal 14 al 15 maggio

Rendita in carta	fior.	61.70	61.80
" in argento	"	64.50	64.60
" in oro	"	71.50	71.55
Prestito del 1860	"	112.80	113.—
Azioni della Banca nazionale	"	798.	801.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	"	211.50	211.90
Londra per 10 lire sterl.	"	121.65	121.55
Argento	"	105.50	105.40
Da 20 franchi	"	9.74 —	9.73 —
Zecchini	"	5.75 —	5.73 —
100 marche imperiali	"	60.— —	59.95 —

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

N. 434. 2 pubb.

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine *Distretto di Udine*

CONSORZIO DI POZZUOLO E MORTEGLIANO

Avviso d'Asta

1. Col giorno 5 Giugno p. v. scade il triennale contratto di appalto per il servizio e trasporto della giornaliera postale corrispondenza dei consorziati due Comuni.

2. Ed affinchè tale servizio non resti interrotto si previene che nel giorno di Venerdì sarà li 31 (trent'uno) del corrente mese alle ore 11 (undici) di mattina, sarà tenuta nell'Ufficio Comunale di Pozzuolo, pubblica gara a candela vergine, presieduta dai rappresentanti dei due Comuni Consorziati.

3. L'Asta sarà aperta sul dato regolatore di L. 430,00 annue pagabili pro rata a scadenze trimestrali in via postecipata.

4. Per adire all'Asta ogni aspirante dovrà fare il proprio deposito di L. 43,00 valuta corrente, che sarà ritenuta al solo deliberatario.

5. Le spese di deliberamento, compresa la tassa di registro contratto e bolli, vengono ritenute a carico del deliberatario.

I capitoli d'onere che formano parte integrale del presente appalto sono fin d'ora ostensibili nelle ore d'Ufficio presso la segretaria dei due Uffici Municipali.

Pozzuolo 10 Maggio 1878.

IL SINDACO
DOTT. G. LOMBARDINI.

DI RINGRAZIAMENTO PUBBLICO
E SINCERA RACCOMANDAZIONE

mi da l'occasione di una assai significante vincita di Terno, fatta al Lotto colle istruzioni del gioco del *Professore ed Autore di Matematica*

Rodolfo de Orlicè

Berlino W. (Wihelmstrasse), ora Stuelerstrasse N. 8.

Perugia. *Fiorena vedova e Famiglia.*

Questo è conforme alla verità e confermato dal notajo.

Ad ogni lettera verrà risposta in lingua italiana.

Il più bel premio

INTERAMENTE GRATUITO ED UTILE A TUTTI

è quello offerto agli abbonati del Giornale *LA BORSA* 4

Seguendo l'uso invalso nel giornalismo, anche la Direzione del giornale *La Borsa* si è posta in grado di dare un premio a' suoi abbonati. Questo premio, benchè non strombazzato a suono di tamburo a' quattro lati del mondo, ben può dirsi

INAUDITO

poichè può rendere l'interesse del duecento per cento sul prezzo d'abbonamento.

Mediante una eccezionale convenzione colla Ditta Zini, a tutti coloro che si abbonano per un anno al giornale *La Borsa*, inviando all'amministrazione, per mezzo di vaglia postale o di lettera raccomandata, LIRE ITALIANE VENTOTTO, sarà spedita GRATIS immediatamente una

TIPOGRAFIA PORTATILE

DELLA FABBRICA PRIVILEGIATA ZINI

Non si confonda questa tipografia, il cui prezzo reale è di **lire trenta** con le cassette tipografiche messe in commercio da alcuni fonditori, dalle quali non si può ritrarre alcun utile risultato, per le loro microscopiche dimensioni.

I mezzi speciali di fondita che sono a disposizione dello Stabilimento Zini, la precisione de'compositoi, la specialità degl'inchiostri, la nitidezza ed esatta altezza de' tipi, la giusta profondità d'incisione, i guancialetti che servono come piano soffice per far venire nitida l'impronta, assicurano la buona riuscita della tipografia Zini. Essa è contenuta in una elegante cassa di ciliegio a lucido, tirato, uso mogano, con serratura di ottone e chiavetta dorata, e costa **lire trenta**, come abbiamo detto, se comprata presso la fabbrica Zini.

Alla tipografia va unita una chiara istruzione, quantunque semplicissimo il modo di servirsene, nonchè compositoi e pinzetta d'acciaio per comporre, spazzola d'inchiostro fino di Francia, guancialetto nero, altro di velluto cremisi, ed uno scelto assortimento di caratteri con tutti gli accessorii onde ognuno possa da sè, e colla massima facilità e prontezza, stampare circolari, programmi, prezzi correnti, manifestini, partecipazioni di nascita, di matrimonio e di morte, biglietti d'augurii, intestazioni su carte e buste, fatture, bollettarii, indirizzi, etichette, lettere di spedizioni, pagherò, biglietti di visita, ricevi di locazione, attestati, sonetti schede per elezioni, stampe per municipii, per cancellerie, ed ogni altro genere di stampati di piccolo formato, che si possono spedire con francobollo da due centesimi.

Ben si comprenderà quanto utile sia una tale tipografia, la quale oltre al vantaggio che arreca della riduzione postale da 20 a 2 centesimi, è una vera comodità, specialmente ne' piccoli comuni ove non esistono stamperie.

Le commissioni con vaglia postale o lettera raccomandata, dirette all'amministrazione del giornale *LA BORSA*, strada Salute, 68, *NAPOLI*, saranno eseguite entro tre giorni. La tipografia verrà spedita ben imballata a mezzo ferrovia. Le spedizioni per la Sicilia e per la Sardegna saranno fatte per mare fino a Palermo ed a Cagliari, e di là per ferrovia a destinazione. Ove non havvi ferrovia, indicare la stazione più prossima. Ogni tipografia porta la marca di fabbrica Zini.

Il giornale la *LA BORSA* si pubblica ogni giorno in formato a cinque colonne, e non è nè destro nè sinistro, nè oppositore nè ministeriale. Libero da ogni influenza partigiana, rispetta tutti i partiti e, occorrendo, li combatte tutti egualmente; non getta il fango in faccia a nessuno, come non mena il turibolo. I suoi amici li ha nel *gran partito degli onesti*, i nemici dapertutto, perchè dapertutto vi hanno mestatori e farabutti, lenoni della politica ed armafroditi del pensiero.

Fornire a' lettori gli elementi e i criterii necessarii alla retta intelligenza delle questioni più importanti nostrane e forestiere, generali e locali; dire la verità senza servili compiacenze agli amici, come senza ingiurie agli avversarii; serbarsi nella sfera serena de' principii e delle dottrine che crede buoni ed utili; tener desta l'attenzione del pubblico verso i problemi che più imperiosamente s'impongono alla società moderna, ecco l'ufficio quotidiano del giornale *La Borsa*.

In S. Giorgio di Nogaro

cominciò la stagione di monta con asine e cavallo

UN ASINO STALLONE

di razza delle Marche, d'anni 3 e mezzo, alto metri 1.30, mantello nero docilissimo. 4 4

TRE CASE
da vendere

in Via del Sale ai n. 8, 10, 14.

Rivolgersi in Piazza Garibaldi N. 15

SCHLUMBERGER et CERKEL
26, Rue Bergère, Paris

SALICILATO DI SODA

di Schlumberger, guarisce in 2 o 3 giorni i **reumatismi** e la **gotta** ed i dolori nevralgici (Scatola con dose proporzionale fr. 3).

LE
PASTIGLIE SALICILICHE

sono superiori a tutte le pastiglie conosciute contro tutte le affezioni della Gola, esse prevengono il *croup* e la *difterite*.

Scatola: *due franchi*

SALICILATO DI LITHINA

Littontrico ed anti-gottoso il flacone 5 fr. **Vino Salicilico**, tonico, antipiretico 3 e 5 fr.

GLICERINA ED OVATTA SALICILATA
PER FERITE, PIAGHE, BRUCIATURE, ecc., ecc.

Diffidare delle contraffazioni, e verificare sempre la marca di fabbrica e la firma: CHEVRIER.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantaigea**, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zoppelli in Treviso e Vittorio e Martini di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce **Revalenta**, la quale guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausee, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; *31 anni d'invariabile successo*.

Num 80,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Brehan, ecc.

Onorevole Ditta, Padova 20 febbraio 1878.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto me, eva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa **Revalenta Arabica**, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotissimo

4 GIULIO CESARE NOB. MUSSOTTO Via S. Leonardo N. 4712

Cura n. 71,160. — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo, nè salire un solo gradino; più era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1|4 di kil. fr. 2.50; 1|2 kil. fr. 4.50; 1 kil. fr. 8; 2 1|2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1|2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolate in Polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr 42; per 576 tazze fr. 78. in **Tavolette:** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo-Valeri Bellino **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, farm. **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Gemona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco agli co intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI*: in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

FABBRICA DI ACQUE GAZOSE E BOTTIGLIERIA
di M. Schönfeld

in Udine Via Bartolini num. 6

Acque Gazose e Selz di Qualità perfetta senza eccezione

PREZZI AL DETTAGLIO.

Gazose e bibite all'acqua di Selz di variate qualità cent. 15

(Colle bibite all'acqua di Selz si somministra il Selz a volontà)

PREZZI PEI RIVENDITORI.

Gazose cent. 12 - Selz Sifon cent. 05.

UDINE 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci